



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 31 LUGLIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 174
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

I Grandi: aiuti ai serbi se cacciano Milosevic

Al vertice di Sarajevo i leader di 40 Paesi approvano un «appello ai popoli della Jugoslavia»

D'Alema avverte: non isoliamo Belgrado. E annuncia: a Bari la prima conferenza sulla ricostruzione

L'ARTICOLO LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

La sfida che ci pone il secolo a venire è quella di riuscire a garantire la sicurezza non soltanto degli stati, ma anche delle singole popolazioni. L'articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite dichiara che fine primario dell'organizzazione è quello di mantenere la pace e la sicurezza internazionale. A mezzo secolo dalla costituzione delle Nazioni Unite, questo traguardo non è stato ancora raggiunto anche se si sono compiuti notevoli pro-



SADAKO OGATA

gressi in questa direzione. Quando fu adottata la Carta, gran parte dei Paesi africani e asiatici erano sotto l'egemonia di nazioni colonialiste. L'Europa era divisa in due blocchi, e l'America Latina sosteneva in buona parte regimi dittatoriali. Oggi, la decolonizzazione, la caduta della cortina di ferro ed il processo di democratizzazione hanno contribuito a creare un diffuso clima di maggiore si-

SEGUE A PAGINA 12

SARAJEVO Quindici paragrafi per il lancio del Patto di Stabilità per il sud-est europeo, pietra angolare della ricostruzione dei Balcani. Al Vertice di Sarajevo i leader di 40 Paesi hanno approvato un «appello ai popoli della Jugoslavia affinché abbracci il cambiamento democratico e lavori attivamente per la

CLINTON STUPITO «La rinascita di Sarajevo è straordinaria. Venga presa ad esempio nei Balcani»

riconciliazione regionale». E c'è stata anche la riaffermazione dell'importanza di preservare il carattere multietnico del Kosovo». Nel Documento conclusivo non è mai nominato il presidente jugoslavo, Slobodan Milosevic, ma Bill Clinton ha detto chiaramente che fino a quando al potere ci sarà lui non verranno forniti aiuti per la ricostruzione della Serbia. Ma il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha sottolineato che «nessuno ha intenzione di considerare la Serbia come una sorta di Iraq di Saddam Hussein, che deve rimanere isolata in mezzo all'Europa». Ed ha annunciato che sarà Bari ad ospitare la prima conferenza sulla ricostruzione.

CIARNELLI SANSONETTI

ALLE PAGINE 2 e 3



«Incoronato» Avramovic l'oppositore del regime Ritratto del «Ciampi» serbo

BUFALINI

A PAGINA 3

«È stato un summit contro la stabilità nell'area» La rabbia di Slobodan

IL SERVIZIO

A PAGINA 2

Cambia il collocamento, arriva la scheda elettronica Pensioni, appello di Fazio: gli immigrati sono una risorsa per evitare il peggio

IL CASO Lavoratori minorenni: almeno 15 anni e mai di notte Il governo approva le nuove norme



A PAGINA 5

IL SERVIZIO

SE IL POSTO DIVENTA UNA RIFFA

BRUNO UGOLINI
È l'ora della creatività nel mondo del lavoro. Forse sull'onda dell'innovazione lanciata a Milano dal sindaco Gabriele Albertini, assai sensibile, come è noto, - ci si perdoni l'ironia - per natura e formazione personale, ai problemi degli immigrati, dei «deboli» ai quali intende riservare un contratto ad hoc. Fatto sta che un altro sindaco, in un Comune minore, Villaricca in provincia di Napoli (30 mila abitanti, cinquemila disoccupati), ha deciso di mettere in atto un sistema del tutto nuovo per assumere i dipendenti: «la riffa». C'erano sei

posti da netturbino liberi e i nominativi sono stati estratti a sorte tra 177 contendenti. È davvero il trionfo della «libertà» (quella celebrata dai referendari radicali), senza più lacci e laccioli, graduatorie, classifiche. Una ventata inarrestabile, a quanto pare, e che trova seguaci a destra e a sinistra. Così ora, seguendo il metodo di Villaricca, la dea bendata potrebbe giudicare il destino lavorativo di donne e uomini. Senza tenere conto di età, condizione familiare, professionalità, senza guardare

SEGUE A PAGINA 5

ROMA Addio liste di collocamento, arriva la scheda professionale. La bozza per la riforma del collocamento illustrata ieri dal governo ai sindacati prevede una scheda che conterrà le informazioni sull'attività lavorativa e la formazione del lavoratore e di chi è ancora in cerca di un'occupazione. La bozza prevede al posto delle vecchie «liste» la creazione di un elenco delle persone in cerca di lavoro. Nel caso di rifiuto di un'occupazione si perde il diritto ai trattamenti previdenziali.

Il governatore di Bankitalia, Fazio, intanto, sostiene che gli immigrati andrebbero accolti come una «preziosa risorsa», favorendo la loro permanenza per l'ingente flusso contributivo alle casse dell'Inps e al sistema previdenziale italiano.

BARONI BRIZZO TEDESCHI

ALLE PAGINE 4 e 5



Cacciari: «Passi avanti nel centrosinistra»

BENINI

A PAGINA 7

D'Ambrosio: «Attenti c'è l'emergenza giustizia»

RIPAMONTI

A PAGINA 8

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Vacanza

Come ogni anno questa botteghina, assieme a quella della adorabile strega Elle Kappa, chiude per la pausa di agosto. E come ogni anno, tirando giù la serranda, avverto il piccolo, classico sgomento dell'assenza: che succederà mentre non ci sono? come farete senza di me? come farò senza di voi? che notizie mi perderò? quali acuti commenti a memorabili eventi dovrò rinunciare a produrre? Quasi tutte le persone adulte soffrono di un sindrome terribile, il complesso dell'insostituibilità, e i giornalisti ne soffrono più degli altri. Siamo convinti che senza di noi il mondo sia gravemente incustodito. Poi, quando torniamo, ci rendiamo conto che il mondo, sgarbatamente, non solo non si è crucciato della nostra assenza, ma proprio non se ne è accorto. Fino a qualche anno fa, il fatto che la mia assenza passasse del tutto inosservata feriva un poco la mia vanità. Oggi - ed è una grande conquista - mi dà sollievo. Il complesso di insostituibilità, come tutti gli stati d'animo ansiosi, è una fregatura. Una delle poche vere conquiste della vita è accorgersi che si è sostituibilissimi. Che prima e dopo di noi tutto aveva ugualmente senso. Ci si sente, allora, moltidimensionati, ma molto più liberi. Buone vacanze.

ROMA Dal primo gennaio arriveranno le nuove bollette elettriche che, oltre ad una riduzione per il solo 2000 del 6,7%, porteranno ad una mini-rivoluzione. Le nuove bollette rivedranno, le agevolazioni destinate agli utenti residenti che dovrebbero essere ridimensionate e destinate solo a chi, in base agli stessi criteri del «ricometro», ne abbia veramente bisogno.

Dovrebbe essere introdotto il meccanismo «più consumi meno paghi». E arriveranno piani tariffari personalizzati, sulla scia di quanto già avviene per i telefoni cellulari e i contratti da 4,5 kilowatt (ora la scelta è tra 3 e 6 kw). La Authority prevede un ribasso del 17% per i prossimi quattro anni. Ma per le famiglie con redditi elevati potrebbero esserci inasprimenti.

DI GIOVANNI

A PAGINA 13

LA POLEMICA

PAR CONDICIO, DOV'È LO SCANDALO?

GIUSEPPE GIULIETTI

Ma perché strillano tanto? Sono grida davvero oscure quelle sollevate da parte del Polo contro l'intenzione del governo di presentare una proposta di Par Condicio. Ma lo scandalo dov'è? Persino nei paesi dove non esiste alcun conflitto di interessi (praticamente tutti) comunque si fissano regole precise a tutela dell'interesse generale. Si cerca di evitare che la ricchezza dei soggetti e la proprietà dei mezzi



di comunicazione diventino l'elemento decisivo della politica, determinate per l'esito delle campagne elettorali. Il bisogno di regole in Italia è dunque aggravato dalla anomalia di un capo di opposizione (ma ricordiamo che c'è stato un periodo in cui era anche capo del governo) che è al contempo anche proprietario del più grande impero editoriale televisivo italiano.

SEGUE A PAGINA 15

